

Processo Borderland, 9 assoluzioni diventano definitive

Cropani. È terminato con 9 assoluzioni definitive, tra le quali quella dell'ex vicesindaco di Cropani Francesco Greco (deceduto da poco) e la disposizione di un nuovo giudizio di secondo grado per un decimo imputato, il processo di rito ordinario nato dall'inchiesta "Borderland" della Dda di Catanzaro. Così ha stabilito l'altra sera la sesta sezione della Cassazione. La Suprema Corte, tra ricorsi della Procura generale rigettati e istanze delle difese accolte, ha riscritto in buona parte l'esito del dibattimento che l'11 aprile 2023, davanti alla Corte d'Appello di Catanzaro, si concluse con quattro condanne, cinque assoluzioni e un proscioglimento per prescrizione dei reati contestati. L'operazione "Borderland", che nel procedimento di rito abbreviato ha portato a 23 pene irrevocabili, scattò il 29 novembre 2016 con 48 arresti eseguiti dai poliziotti della Squadra mobile di Catanzaro. Il blitz mise sotto scacco la cosca Trapasso di San Leonardo di Cutro che, assieme al clan autonomo dei Tropea di Cropani Marina, vessarono i villaggi turistici a cavallo tra le province di Crotone e Catanzaro, oltre a praticare le estorsioni e il traffico e lo spaccio di cocaina e marijuana. Dalle indagini emerse come i due gruppi criminali dei Trapasso e Tropea furono in grado di infiltrarsi nel tessuto economico dell'area che va dal Crotonese al Catanzarese (da qui il nome dato all'operazione "terra di confine"). In che modo? Mettendo gli occhi sulle strutture ricettive tormentando gli imprenditori con l'usura e l'erogazione abusiva del credito. Entrambe le 'ndrine, hanno ricostruito gli inquirenti, riuscirono ad esercitare una «capillare pressione estorsiva» sui titolari di diverse società che, a volte, culminò nella sottrazione agli stessi dei loro beni. Ma al centro dell'attività investigativa finì anche il boss di San Leonardo di Cutro, Giovanni Trapasso (nuovo appello nell'iter di rito abbreviato), impegnato nella «pianificazione criminosa e di controllo illecito dell'area cutrese». Inoltre, i processi hanno sempre escluso l'ipotesi di voto di scambio politico-mafioso alle Amministrative del 2014 a Cropani che portò allo scioglimento del Consiglio comunale per il coinvolgimento nell'inchiesta dell'allora vicesindaco Francesco Greco. La sentenza: la Corte di Cassazione ha annullato senza rinvio per non aver commesso il fatto le condanne inflitte dall'Appello nei confronti di: Maurizio De Fazio (al quale erano stati comminati 6 anni e 8 mesi di carcere), difeso dagli avvocati Gianni Russano e Pietro Pitari; Rolando Russo (8 anni e 6 mesi), assistito dai legali Nicola Cantafora e Massimo Scuteri; e Vito Borelli (6 anni e 8 mesi), difeso oltre che da Russano pure dall'avvocato Valerio Vianelli. Nuovo processo di secondo grado per Massimo Zofrea (13 anni e 6 mesi) poiché è venuta meno l'aggravante della finalità mafiosa degli illeciti addebitati. Assoluzioni confermate per Gregorio Aiello, difeso da Salvatore Iannone; Salvatore Aiello, assistito da Romolo Villirillo; Antonio Bianco, difeso da Salvatore Staiano; Giovanni Colosimo e Francesco Greco, entrambi assistiti dall'avvocato Pietro Pitari. Ribadito il proscioglimento per Salvatore Scandale che è stato assistito dal legale Salvatore Rossi.

Antonio Morello